

## Imprese hi-tech. Allarme di Prodi alla [Bologna business school](#) «Italia indietro sul digitale»

■ «L'Italia è fuori dal novero dei Paesi che dettano le regole nel digitale». L'allarme arriva dall'ex premier Romano Prodi, presidente del consiglio d'indirizzo di Bbs, [Bologna business school](#), durante un confronto su made in Italy e sfida digitale, svoltosi ieri nel corso della *graduation 2016*. Ossia il giorno della consegna dei diplomi dei master della scuola.

A Prodi ha fatto eco Luca Garavoglia, presidente del gruppo Campari, il quale esteso la questione all'ambito europeo: «Il problema investe l'Europa, che esprime solo poche startup di successo. Il resto del mercato è occupato dagli Stati Uniti», detentori, secondo Garavoglia, di una vera supremazia digitale.

Stefano Domenicali, ad di Lamborghini, ha ricordato che anche

l'automotive si sta dirigendo verso un utilizzo importante della tecnologia digitale integrata nel prodotto finito.

Nicola Pianon, senior partner di The Boston consulting group, ha sottolineato invece «la necessità delle aziende di ingaggiare talenti per soddisfare le esigenze dei consumatori *millennials* (ovvero la generazione dei nati tra il 1980 e il 2001, ndr)». Mentre Stevie Kim, managing director di Vinality international ha puntato, nel suo intervento, sulla necessità di semplificare il linguaggio digitale, rilevando come «la complessità sia uno degli impedimenti maggiori nelle abitudini italiane, basate su creatività e codici linguistici spesso inintelligibili». Questo è, secondo

Kim, il problema principale che rende complesso trovare «regole d'ingaggio» chiare ed efficaci con il chiuso e difficile mercato cinese, dove Vinality intende portare il vino italiano.

Nel corso dell'incontro, Massimo Bergami, decano di Bbs ha presentato alcuni dati riguardanti i risultati della scuola, la quale ha registrato un incremento del valore della produzione del 9,4%, che supera i cinque punti percentuali dell'anno precedente. Dei 409 diplomati di quest'anno accademico, proclamati ieri dal magnifico rettore Francesco Ubertini, il 35% sono donne. «Una percentuale - ha detto Bergami - troppo bassa. Uno degli obiettivi principali di Bbs sarà l'aumento della presenza femminile nei master».

R.d.F.

